

DALL'INVIATO

Ninni Andriolo

PALERMO «Quelli del Triciclo aprono la campagna elettorale in un cinema di quattrocento posti», sbruffoneggiava Micciché, sabato scorso, celebrando in Fiera i «dieci anni di vittorie per la libertà» di Berlusconi, contati dal primo governo del Cavaliere e messo in crisi da Bossi. Diamo un po' di numeri anche noi, tanto per capire se il proconsole azzurro d'oltre Stretto questa volta c'azzecca. Il Metropolitan vanta in realtà 947 poltrone, ieri non se ne trovava una vuota neanche a pagarla. La gente, in piedi, riempiva i corridoi laterali e centrali della platea. La hall era gremita e fuori, in viale Strasburgo, c'erano altri scaglioni di popolo ulivista confluiti lì per ascoltare Fassino, Marini e Del Turco che partivano da Palermo per raggiungere, tappa dopo tappa, il traguardo delle europee di giugno. Un giro d'Italia dei partiti del listone che si muovono insieme, con i diversi leader che di volta in volta si avvicendano. «Ripartiamo dalla Sicilia - dice il segretario Ds - Da quella regione che Berlusconi crede essere la sua roccaforte e che invece non lo è più, come dimostrano le stesse amministrative dell'anno scorso». Il vento è cambiato, anche là dove la destra si credeva invincibile. I sondaggi danno gli azzurri in calo nell'isola del 10%. Lo sciopero generale Cgil-Cisl-Uil del 26 marzo, poi: in Sicilia 120mila lavoratori in piazza contro la politica economica dei governi di centrodestra di Roma e di Palermo.

Micciché ha sbagliato i calcoli. Al Metropolitan, ieri, c'erano duemila persone, a tenersi stretti. A fare cioè come quei questori che guardano i cortei sindacali, o politici, o studenteschi, con un occhio chiuso e l'altro foderato. Certo non siamo ai diecimila della kermesse azzurra del 27. Ma siamo in Sicilia, dove nel 2001 Berlusconi vinse la partita con il centrosinistra per 61 a zero in termini di seggi. E siamo a Palermo dove fino a poco tempo fa l'Ulivo gonfiava quando riusciva a riempire una sala parrocchiale. Ieri, invece, la Lista unitaria, ha fatto il pieno. Spendendo peraltro, spicciolo più o spicciolo meno, una decina di milioni in tutto (in lire). Anche il segretario diessino della Sicilia, Antonello Cracolici, dà i suoi numeri. «Forza Italia - spiega dal microfono del Metropolitan - ha investito mezzo miliardo di lire per quella manifestazione propagandistica». Noi non siamo in grado di fare i conti in tasca a Micciché, Dell'Utri, Schifani e agli altri organizzatori della festa di compleanno azzurra di sabato scorso. Ma a giudicare dai manifesti che tappezzano i muri della città, o dalla coreografia della kermesse, o dai 177 pullman partiti di buon mattino da tutta la Sicilia alla volta di Palermo, a ipotizzare cifre a nove zeri non si sbaglia. Calcoliamo in lire, naturalmente. Perché al Cavaliere, come sappiamo, i conti in euro non piacciono. Fassino scherza sui mal di pancia euroalleggeriti del premier, facendo il verso ai cartelloni pubblicitari che assediano la Penisola da qualche giorno. Gli stessi che svelano i miracoli del Berlusconi governante ai più che non se n'erano accorti. «Ho visto che vantano 93mila miliardi di opere

Fassino: «Vinceremo anche in Sicilia»

La Lista unitaria apre la campagna elettorale. Del Turco: «Non capisco i socialisti che stanno a destra»

pubbliche - ironizza il leader della Quercia - Hanno fatto bene a parlarne in lire. Perché quei cantieri sono stati avviati dal centrosinistra quando ancora non c'era l'Euro». E il quaranta per cento in meno di immigrati clandestini calcolati via manife-

stri stradali? «Ho fatto un rapido conto - commenta Fassino - Meno quaranta quest'anno, meno quaranta l'anno prossimo, meno quaranta nel 2006. Va a finire che dovremo emigrare noi in Marocco e in Tunisia tra qualche tempo. Berlusconi, forse,

dovrebbe chiedere agli abitanti di Lampedusa o di Pantelleria se quella diminuzione c'è stata davvero». La platea risponde con l'applauso, uno dei tanti tributati ieri a Marini, a Del Turco, al leader Ds dalla gente e dai militanti dei tre partiti che non

tifavano per l'uno o per l'altro, obbedendo a questa o quell'altra bandiera di appartenenza. Ma si riconoscevano nelle parole di tutti. In prima fila Leoluca Orlando. C'è Mattarella, c'è Cardinale, c'è Fava, c'è lo Sdi Gentile. Tutti seduti l'uno accanto all'

altro, sotto il palco. Bandiere dei Ds, della Margherita, dello Sdi, della lista Prodi. E una canzone che si ripete: «Una vita da mediano», di Ligabue, il nuovo inno. Il volume sale quando sul palco compare Fassino. La platea si alza in piedi, lo saluta,

scandisce il suo nome: il 20 marzo, le contestazioni, gli insulti, sono ferite ancora aperte. Quell'applauso, come quello che ha accolto poco prima il leader Ds al suo ingresso al Metropolitan, è il segno di una solidarietà evidente. E non c'è bisogno di ricordare le vicende di due sabati fa per capire il significato di ciò che va avanti per minuti lunghissimi. Fassino chiama sul palco Marini e Del Turco, si commuove, descrive la V della vittoria con l'indice e con il medio della mano destra. Un gruppo di ragazzi chiede fondi per organizzare una biblioteca al quartiere Zen. «Ti difenderemo noi», scandiscono in coro, alla fine, quando il leader della Quercia lascerà il Metropolitan.

Prima della manifestazione della Lista unitaria un gesto simbolico quanto eloquente. Fassino, Marini e Del Turco - lasciato l'aeroporto - si erano recati in piazza XII vittime per deporre una corona di fiori ai piedi del monumento che ricorda i caduti nella lotta alla mafia. Del Turco, poi, dal palco del Metropolitan ricorderà Salvatore Carnevale, il dirigente sindacale ucciso a Sciarra da Cosa nostra, durante le lotte contadine dell'immediato dopoguerra. L'ex dirigente della Cgil farà l'elenco delle vittime della «guerra» ai clan: Falcone, Borsellino, Costa, Chinnici, Terranova, Livatino. «Alla kermesse di Forza Italia non è stata spesa neppure una parola per ricordare la lotta contro Cosa nostra - ricorda - E anche per questo non si comprende come mai gente che si dice socialista si allea con la destra». L'allusione è a Bobo Craxi che, come Berlusconi, invade Palermo con i suoi mega manifesti.

Anche Marini ironizza su Berlusconi. Sul «presidente imprenditore, operaio, giardiniere»: «Adesso mi aspetto di vedere sulle montagne del mio Abruzzo un cartellone pubblicitario che inneggia al presidente pastore», dice dal palco. L'esponente della Margherita torna a battere sul tasto del gruppo parlamentare autonomo della Lista unitaria a Strasburgo. «Il Ppe sta diventando la casa dei conservatori - denuncia - È difficile condividere con il partito di Berlusconi l'appartenenza allo stesso gruppo». Ricorda che aveva avuto perplessità sulla lista unitaria, all'inizio. Ripete che quei dubbi sono ormai alle sue spalle. Marini chiede «regole più forti dentro l'Ulivo». Esorta a «decidere insieme, a maggioranza». Fassino attacca Berlusconi e il presidente della Regione siciliana, Cuffaro: lo stesso bilancio in rosso dopo tre anni a Roma e a Palermo. Il ponte sullo Stretto? Non sono contrario, dice il leader della Quercia, ma bisogna prima fare le infrastrutture. Mentre in Sicilia, per esempio, le linee ferroviarie fanno acqua da tutte le parti, «come dimostra l'incidente sulla Palermo-Messina di qualche anno fa». La politica per il sud, tra l'altro, non si può ridurre al miraggio del Ponte. Poi il messaggio di fiducia che la platea si attende: «Il 61 a 0 ottenuto dalle politiche è alle nostre spalle - dice il leader Ds - In Sicilia la crisi del Centrodestra è evidente. Nelle amministrative del 2003 Forza Italia ha perso 600 mila voti e An 100 mila. Tutto questo ci mette nelle condizioni di poter chiedere a tantissimi siciliani di aver fiducia in noi. Anche qui possiamo vincere».



Franco Marini, Piero Fassino e Ottaviano Del Turco alla presentazione della lista unitaria per le europee ieri a Palermo. Foto: Fucinar/Ap

italiani all'estero

Nei Comites si profila la vittoria del centrosinistra

ROMA «I primi risultati che giungono da tutto il mondo, in particolare da Australia, Europa e Canada, sulle elezioni per il rinnovo dei Comites, sono estremamente positivi. Si registra, infatti, il successo delle liste che si richiamano a l'Ulivo e al centrosinistra e, laddove compaiono liste di partito, una forte affermazione dei democratici di sinistra». Lo affermano Marina Sereni, responsabile Esteri della segreteria nazionale dei Ds, e Gianni Pittella responsabile per gli

Italiani nel mondo dei Ds, commentando i primi risultati delle elezioni per il rinnovo dei Comites. «Il giusto premio - proseguono Sereni e Pittella - a chi ha avviato e portato a termine la riforma costituzionale che ha introdotto la Circoscrizione Estero e il voto per corrispondenza e, al contempo, la secca bocciatura del Governo Berlusconi, della sua mancanza di politiche serie per i nostri connazionali emigrati e dei suoi continui tagli ai finanziamenti per questa

categoria di cittadini». «Ma da queste elezioni deve ripartire anche una discussione seria sui problemi dell'anagrafe e degli elenchi elettorali. Problemi - concludono - ai quali non si è ancora riusciti a dare risposta e che hanno comportato persino l'ingiusta esclusione di migliaia di cittadini aventi diritto di voto».

Mentre in tutto il mondo proseguono a ritmo serrato le operazioni di spoglio e scrutinio dei voti per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'estero, un dato emerge chiaramente su tutti: l'eccezionale affluenza, passata da una percentuale del 20,55% registrata alle precedenti elezioni dei Comites del 1997 (dove non era ancora previsto il voto per corrispondenza, introdotto con la Legge n. 459 del

2001), a poco più del 24% in occasione dei referendum del giugno 2003 (che hanno rappresentato il primo esercizio di voto per corrispondenza per i nostri connazionali allestero), all'attuale media del 34,11%, aggiornata alle ore 12.00 di oggi». È l'accento su questo dato «eccezionale» posto dal ministro per gli Italiani nel Mondo, Mirko Tremaglia, secondo il quale ciò «testimonia senza ombra di dubbio la maturità politica del nostro elettorato all'estero. Dimostra inoltre l'efficacia della politica dell'italianità portata avanti, in piena sintonia con il Capo dello Stato, Ciampi, da questo nuovo ministero, la cui potenzialità non è ancora stata del tutto percepita dalla nostra classe politica».

«In Europa - si legge in una no-

ta del ministero - l'affluenza al voto è stata del 29,44%, in America del Nord del 24,88%, in America del Sud del 48,65%, in Asia e Oceania (Australia compresa) del 31,18% e in Africa del 36,02%. Su un totale di 123 Comites, le operazioni di voto riguardano 111, per i quali sono state presentate 285 liste con 4.252 candidati, essendo i restanti Comites di nomina consolare. Come è noto, i Comites costituiscono i più rappresentativi organismi di raccordo tra cittadini italiani residenti all'estero e Consolati e Autorità dei rispettivi Paesi di residenza. Grazie al ministro Mirko Tremaglia, alle prossime elezioni politiche del 2006 saranno chiamati ad eleggere 12 deputati e 6 senatori del Parlamento italiano».

Agenda Camera

- **Costituzione europea.** Il governo italiano deve chiedere alla presidenza di turno irlandese dell'Unione europea l'immediata riconvocazione della conferenza intergovernativa, con l'obiettivo di approvare la Costituzione europea prima dell'avvio della campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento di Strasburgo e in coincidenza con l'allargamento ufficiale dell'Ue ai nuovi dieci Stati membri. Questo l'obiettivo di una mozione del Gruppo Ds di cui è primo firmatario il capogruppo in commissione Esteri Valdo Spini. I Ds sollecitano il governo anche a non sostenere soluzioni al ribasso rispetto al progetto della Convenzione su questioni fondamentali come il superamento dell'unanimità e il passaggio a votazioni a maggioranza qualificata.
- **Infibulazione.** Arriva oggi a in Aula una proposta di legge sul divieto delle pratiche di mutilazione sessuale. Il testo presentato dalla maggioranza però è ancora confuso nell'attribuzione dei poteri utili a condurre questa battaglia. «La lotta all'infibulazione - ha detto Beatrice Magnozzi, della Presidenza del Gruppo Ds - è una priorità dei Ds e siamo favorevoli, insieme a molte associazioni di donne, ad una legge che finalmente affronti questo grave problema. Siamo riusciti anche ad inserire alcuni contenuti sociali, come la prevenzione e il lancio di campagne informative, in una proposta che all'inizio era solo repressiva. Ora continueremo a batterci per ottenere i finanziamenti necessari perché gli obiettivi del provvedimento si possano raggiungere concretamente».
- **Cartolarizzazione immobili pubblici.** Il calcolo dei prezzi degli immobili pubblici messi in vendita dallo Stato sulle valutazioni del 2001 e l'introduzione di tempi certi per i rimborsi a quei cittadini che hanno acquistato a prezzi maggiorati sono i due punti che l'opposizione è riuscita a inserire nel decreto sulle cartolarizzazioni durante l'esame in commissione Finanze. La settimana scorsa si è svolta la discussione generale e da domani il decreto è in Aula per le votazioni. Per i Ds rimangono però aperte ancora le questioni della definizione degli appartamenti di pregio in alcune grandi città e della necessità di stabilire una salvaguardia per gli inquilini degli enti privatizzati e della case di banche ed assicurazioni.
- **Discoteche.** È all'esame dell'Aula questa settimana la proposta di legge sull'attività della discoteche e dei locali notturni. La volontà della maggioranza di regolare gli orari delle attività commerciali o di stabilire i requisiti necessari per ottenere una licenza, secondo i Ds, è in contraddizione con le competenze della legislazione statale. Andrebbe tenuto conto, inoltre, delle diverse esigenze e caratteristiche di ogni singola realtà territoriale.
- **«Salvapreviti».** È inserita nel calendario di questa settimana la proposta di legge nota come «salvapreviti» che interviene sul codice penale per modificare alcuni punti riguardanti le attenuanti generiche. Prima dell'esame, si dovrà votare una pregiudiziale di costituzionalità presentata da Margherita e Ds. (a cura di Piero Vizzani)

Agenda Senato

- **Gasparri** Il disegno di legge di riforma del sistema radiotelevisivo, comunemente noto come «legge Gasparri», appena licenziato dalla Camera e trasmesso al Senato, è stato subito iscritto nel calendario della commissione Lavori pubblici e telecomunicazioni. L'iter sarà avviato mercoledì con relazione ed inizio della discussione generale.
- **Pensioni** Domani pomeriggio la commissione Lavoro voterà l'art. 1 della (contro)riforma Maroni sulle pensioni. Si tratta del maxi emendamento governativo che allunga l'età pensionabile; elimina due delle quattro della legge Dini per la pensione d'anzianità; porta a 40 anni il periodo contributivo. Finora sono stati bocciati tutti i subemendamenti migliorativi dell'opposizione.
- **Europee ed election day** A partire da domattina e fino al voto finale, prevedibile per mercoledì, l'assemblea di Palazzo Madama esaminerà il disegno di legge di modifica della legge elettorale europea (tre preferenze in tutte le circoscrizioni; incompatibilità per consiglieri regionali, presidenti di provincia e sindaci di comuni sopra i quindicimila abitanti, quote rosa) che comprende la norma transitoria sull'election day (voto contemporaneo - il 12 e 13 giugno - delle europee e delle comunali e provinciali in scadenza. Dovrà poi andare alla Camera. Il limite massimo per le incombenze procedurali è il 19 aprile.
- **Mandato sindacali** Sempre a partire da domani e fino al voto finale, l'Aula discuterà il disegno di legge che prevede un possibile terzo mandato per i sindacati dei comuni fino a tremila abitanti. I ds proporranno di portare il limite a cinquecento abitanti. Anche in questo caso, occorre accelerare i tempi, se si vuole che la legge entri in vigore per le prossime elezioni.
- **Energia** Il disegno di legge che riordina l'intero settore energetico, approvato alla Camera dopo un lungo e travagliato iter, riprende il suo cammino in aula. Dovrebbe essere votato in settimana. Si tratta di un corposo provvedimento di trentasei articoli che detta norme generali nel settore e delega il governo in materia di produzione elettrica, di stoccaggio e vendita Gpl, di gestione dei rifiuti radioattivi.
- **Incardinamento ddl** Si chiama così l'inizio, senza voti, dei provvedimenti iscritti in calendario. Avviene il giovedì mattina. Le votazioni sono sempre rinviata a sedute delle settimane successive. Questa settimana si parlerà del decreto legge sui dipendenti pubblici; delle proroghe dei termini di diverse deleghe legislative (sicurezza sistema elettrico; modernizzazione agricoltura; pubblica amministrazione); della regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi universitari (approvato dalla Camera); dell'attuazione dell'art. 122 della Costituzione su incompatibilità ed ineleggibilità dei consiglieri regionali (approvato dal Senato e modificato dalla Camera); della delega sulla carriera dirigenziale penitenziaria.

(a cura di Nedo Canetti) n.canetti@senato.it

Melandri: sull'Iraq la prospettiva Prodi è giusta

ROMA «La prospettiva di pace indicata da Prodi è tutt'altro che debole con il terrorismo come ha inopportuno detto il ministro Frattini»: lo sostiene l'on. Giovanna Melandri dei Ds. «Collegandosi idealmente alle parole di Prodi e del Presidente Ciampi - aggiunge - è quanto mai necessario che il centrosinistra promuova in Parlamento e nel Paese una chiara, coerente e riconoscibile iniziativa politica. Già nei prossimi giorni è necessario presentare una mozione

parlamentare che dica chiaramente alcune cose: il governo italiano si deve attivare in sede internazionale affinché in tempi rapidi, anche prima della data del 30 Giugno, si arrivi ad una nuova Risoluzione dell'ONU; questa Risoluzione deve essere più chiara ed esplicita della 1511 e stabilire una data prossima e certa e le modalità concrete della presenza di una forza multinazionale di pace in Iraq sotto le bandiere delle Nazioni Unite e la sua assunzione diretta della guida delle operazioni».

INSTITUTO PER IL LAVORO

CONFERENZA E WORKSHOP INTERNAZIONALE

Nuove forme di organizzazione del lavoro e relazioni industriali

Dov'è l'Italia?

ROMA, 1-3 Aprile 2004

Giovedì, 1 aprile 2004 • ore 14,00
Sala della Proibizione al Circolo Massimo - Piazza del Campidoglio

Venerdì, 2 aprile 2004 • ore 9,00
Cnel - Viale David Lubin, 2

Sabato, 3 aprile 2004 • ore 9,00
Biblioteca Santa Croce in Gerusalemme, Piazza Santa Croce 16 - Genesio, 10

Finanziato dal lavoro per il lavoro
Via M. S. D. 40/52 - Roma
Tel. 06/676.48.11 • Fax 06/676.48.48
E-mail: info@inl.it • www.inl.it